Mercoledì 11 Dicembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 295

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione 1902

al Giornale

La "Patria del Friuli,,

Col primo di gennaio 1902 la **Patria del Friuli** *entra nel ventesimosesto anno, e si propone di continuare a meritarsi la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali in questo momento politico ch'è forse il più difficile ed interessante per la futura prosperità dell'Italia.*

Non ha bisogno di programma, nè fa promesse, sicuri essendo i Soci che essa corrisponderà al suo passato, per cui d'anno in anno rese più completa la compilazione e consegui d'essere il Giornale preferito dalla grande maggioranza de' Friulani e di avere, fra essi, Soci numerosi anche all'Estero.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire ventiquattro *pei Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per* avvisi e comunicati *d'interesse privato.*

Lire diciotto *per gli altri Soci: semestre e trimestre in proporzione.*

Per l'Estero ***lire trentasei*** *per un anno —* ***lire diciotto*** *per un semestre —* ***lire nove*** *per un trimestre.*

Per le Signore e per le Famiglie dei Soci offeriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il Giornale di ***Mode****, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:*

La Stagione *(edizione di lusso) L. 12.80*
La Stagione *(piccola edizione) » 6.40*

Ogni importo per questo Giornale di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

Per un REFERENDUM

del Senatore Pecile.

La *Effemeride Barduscana* ricordava jeri una specie di *referendum* immaginato, un bel giorno del 1894, dal nostro onorevole Senatore G. L. Pecile perchè gl'Istituti tecnici fossero restituiti al Ministero di agricoltura industria e commercio. E questo *referendum* (raccolto tra i Direttori) sarebbe in conformità al desiderio espresso dal *divo* Baccelli, quando accettava quel portafoglio. Se non che nulla c'è di certo sinora; anzi sappiamo che l'on. Nasi aveva ideata una diversa riforma, che forse meglio provvederebbe ai vari bisogni dell'istruzione tecnica secondo le speciali convenienze di città e provincie, sia che in esse prosperi l'agricoltura o qualche nobile industria, quale sarebbe quella della seta ecc. Quindi gli Istituti tecnici il Ministro Nasi li vorrebbe specializzati, e ristretto il loro numero alla necessità di favorire certe professioni, distinte da quelle per cui si esige l'insegnamento classico.

Il ricordo del *referendum* del Senatore Pecile ci fa supporre che attualmente la questione si agiti tra i due Ministeri, prima di essere ravvivata in Parlamento. E assai probabilmente rivivrà nella ventura Sessione, riguardo la quale c'è da riflettere che tante saranno le gravi *riforme* da discutere, che forse (come accadde per tanto tempo) quelle per le Scuole si rimanderanno alle calende greche.

Sino ad oggi, per quanto consta a noi, al Ministero d'agricoltura si dubita sul ritorno ad esso degli Istituti tecnici. In ogni caso, chi scrive queste linee vedrebbe con soddisfazione avverarsi la specializzazione di essi Istituti secondo il concetto dell'on. Ministro Nunzio Nasi. Anzi si compiace di esso, come di un'idea vagheggiata già sino dal 1873, quando nel Consiglio provinciale del Friuli da parecchi Consiglieri si lamentava la grave spesa inscritta nel bilancio della Provincia per tener in piedi il nostro Istituto tecnico. In quella occasione chi scrive, pubblicava un opuscolo dal titolo: « *L'Istituto tecnico di Udine questione di finanza o di progresso? — Risposta del prof. C. Giussani, tipografia Jacob e Colmegna* ». In esso opuscolo si propugnava la *specializzazione* e la *praticità d'insegnamenti professionali*, e si chiudeva con parole bene auguranti: « Per la topografia del Friuli, per le nostre condizioni economiche che chiedono alla scienza un maggior sviluppo di ricchezza, per lo interessamento di molti ad esso, l'Istituto tecnico di Udine non soggiacerebbe a questa sorte, anzi potrebbe provvedere all'istruzione tecnica, oltrechè de' nostri, dei giovani delle finitime Provincie di Belluno e di Treviso, e di quelli appartenenti al Friuli orientale.

La qual cosa se è a sperarsi che avvenga, mostrano di amar il paese coloro, i quali chiedono che le spese per l'istruzione siano fatte con saviezza. Il paese non rifiuterà mai alcun sacrificio pecuniario, purchè gli ordinamenti scolastici siano assennati, e contribuiscano a progresso non effimero. Il paese non ignora che *nei bilanci dell'avvenire la istruzione avrà il primo posto*, ed aspira anzi ad affrettarne il momento ».

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 10. — Presiede Saracco.* — Convalidati alcuni senatori, si approvano dopo breve discussione tutti gli articoli della legge sulla conservazione degli oggetti di antichità e d'arte.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Presiede Villa.* — Il Presidente comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura la seguente mozione: « La Camera costituisce un comitato di 5 membri nominati dal Presidente per ricevere le comunicazioni circa gli addebiti fatti al deputato Afan de Riviera nella tornata del 6 dicembre.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione delle mozioni in prò del mezzogiorno.

In fine di seduta il presidente avverte che dall'on. Ferri e da altri 15 deputati è stata presentata una mozione della quale però egli non dà lettura, perchè contraria a disposizioni statutarie.

Ferri, riconosce che il presidente eseguisce il regolamento. Spiegherà domani il pensiero suo e dei suoi amici.

Trattasi della mozione con cui si vorrebbe ridurre da 16 a 6 milioni, la lista civile, dedicando gli altri 10 milioni alle opere pubbliche del mezzogiorno d'Italia.

L'alcol industriale

E' stata iniziata alla Camera la discussione sul disegno di legge circa « l'abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie ».

Si tratta della tanto attesa legge per incoraggiare anche in Italia la produzione e l'uso di quell'alcool denaturato che, in Germania, in Austria, in Francia e in molti altri paesi ha trovato già larga applicazione.

In Italia vi era un solo grave ostacolo a questa legge, e tale ostacolo è stato la causa unica dell'enorme ritardo con cui il nostro paese si accinge a procedere ad una riforma fiscale ed economica della più alta importanza.

Si tratta di questo: l'alcool sofisticato, una volta introdotto nell'uso comune per riscaldamento, illuminazione, forza motrice, ecc., diventa un terribile concorrente del petrolio. Se la fabbricazione dell'alcool fosse completamente libera, si arriverebbe a questo, che cioè, con una spesa di dieci lire di alcool, si otterrebbero, in tutti gli usi industriali, quegli stessi effetti che ora si ottengono con 25 o 30 lire di petrolio!

Molti si domanderanno come, di fronte ad una sì meravigliosa promessa, non si sia pensato molto prima di ora a promulgare una legge che avrebbe fatto risparmiare all'Italia milioni e milioni di lire mandati all'estero per acquisto di petrolio.

La risposta è facile: si tratta di una semplice questione fiscale. Dall'introduzione del petrolio, mediante un elevato dazio doganale, il bilancio dello Stato viene ad incassare una somma di circa *trentacinque milioni all'anno.* Se domani il petrolio fosse abbattuto dall'alcool prodotto in Italia, l'erario perderebbe i suoi trenta o trentacinque milioni, ed ecco un danno, per la finanza, un nuovo pericolo di deficit.

Ciò dimostra ancora una volta, come il bilancio dello Stato sia in continuo contrasto col bilancio economico della nazione e come non sia prudente turbare, con proposte irriflessive, l'equilibrio del primo — fortunatamente raggiunto dopo tanti anni — per non esser costretti a danneggiare ulteriormente la economia della nazione, nella necessità di trovar nuove risorse per l'erario.

Col disegno di legge attuale, di cui è relatore uno dei deputati più dotti e più competenti nella materia, l'on. Eugenio Valli, è stato trovato il mezzo di mettere d'accordo gl'interessi dell'industria con quelli dell'erario, sicchè mentre questo continuerà ad incassare una somma ragguardevole per dazio sul petrolio, l'altra potrà finalmente usare l'alcool alle stesse condizioni di prezzo, ma con tutti i piccoli vantaggi generalmente accertati.

Infatti la misura dell'abbuono è stata regolata nel disegno di legge in modo da rendere il prezzo dell'alcool sofisticato uguale, a quello del petrolio, in modo da impedire una concorrenza che, se gioverebbe grandemente all'economia nazionale, potrebbe produrre un danno alle finanze dello Stato.

E' doloroso dover giungere a queste conseguenze, ma è pur necessario.

Alcool e petrolio lavoreranno per ora in due campi quasi distinti: al petrolio la illuminazione domestica, economica, quella del maggior consumo; all'alcool il riscaldamento, in piccola parte, la illuminazione di lusso e la forza motrice.

Per ora dunque, con la legge attuale, che ci auguriamo di veder approvata prima delle vacanze, si compie un primo importantissimo passo: il resto verrà, speriamolo, in seguito, quando cioè le finanze lo permetteranno, ciò che, a quanto pare, non dovrebbe essere troppo lontano.

Un deputato greco imputato di assassinio.

Dramma sensazionale.

Un dramma che ha per protagonista uno tra i più ragguardevoli deputati greci, commuove da alcuni giorni l'alta società di Atene. Il deputato di Volo, on. Cartalis, corteggiava da molto tempo la signorina Cassaletis, figlia di un medico-dentista di corte, e si dice il fidanzamento fosse deciso. Improvvisamente il Cartalis abbandonò Atene e, poco dopo, si seppe che aveva sposato in Alessandria d'Egitto una ricchissima vedova. I Cassaletis, indignati, scrissero al Cartalis consigliandolo a non farsi più vedere in Atene.

Ciò accadeva alcuni mesi sono; riaperta la Camera, Cartalis tornò in Atene per non decadere dal mandato, e — a quanto si dice — si fece precedere da lettere minatorie ai Cassaletis, nelle quali si minacciava la distruzione di tutta la famiglia dell'ex fidanzata, qualora alcuno osasse torcere un capello al Cartalis o alla sua signora.

L'indignazione dei Cassalettis crebbe vieppiù e, nei giorni dei tumulti universitari, per due volte, i parenti della signorina abbandonata affrontarono il deputato.

Una scena violenta avvenne all'*Hôtel Grande Bretagne*, ove il Cartalis alloggiava; questi puntò la rivoltella contro i Cassaletis, uno dei quali gliela strappò di mano, dicendo:

Avrei il diritto di uccidervi; non lo faccio; e consegnò l'arma alla signora Cartalis.

La sera stessa, mentre il Casseletis usciva da una birraria, tre individui esplodevano contro di lui parecchi colpi di rivoltella; il Cassaletis cadde mortalmente ferito e morì poche ore dopo.

Uno degli assassini fu arrestato e riconosciuto per uno dei *bravi*, dai quali il Cartalis usava farsi seguire per le vie di Atene, per timore di un attentato; l'assassino sostiene di essere stato aggredito dal Cassaletis e di aver agito per legittima difesa; ma tutti i precedenti lo smentirebbero. Sta il fatto che il Governo procedette all'arresto del Cortalis, imputato di essere il mandante dell'assassinio; l'arresto è discusso però anche dal punto di vista costituzionale, perchè la sessione della Camera non è chiusa e Cartalis è quindi ancora coperto dall'immunità parlamentare. Si dice che il ministro della giustizia, Topali, abbia speciali motivi d'astio verso l'arrestato. Sta il fatto che il Cartalis doveva entrare nel nuovo ministero Zaimis come ministro delle giustizia; all'ultima ora, gli fu preferito il Topali.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 dicembre a L. 101,62.

Novità bibliografiche.

Prof. Carlo Dompè. — **Nuovo Manuale di conversazione italiano francese.** — Un vol. in 16 di pag. 242 legato in tela, L. 2. — Paravia editore.

Intendimento dell'Autore fu di porre sott'occhio ai poco esperti di Lingua Francese, non già le solite vecchie e sfruttate rifritture di eleganti leziosaggini e di motti spiritosi, ma pensieri e frasi, più che utili, dirò indispensabili.

Suppone di un viaggiatore, che passate le Alpi discorre cogli impiegati alla stazione ferroviaria, discorre in treno coi compagni di viaggio; scende a Parigi, si caccia nella gran città, si smarrisce nelle infinite, rumorose ed ammaliatrici vie della immensa metropoli, parla sulle piazze, sui viali; ne ammira le bellezze e i monumenti; incontra vecchi amici; discorre cogli albergatori, coi camerieri, coi negozianti, col barbiere, col medico; fa delle visite, va a teatro, viaggia in carrozza, sui battelli della Senna, ecc.

Tale ad un dipresso la materia dei dialoghi raccolti dal Prof. Dompè.

Aggiungasi a questa parte principale alcuni capitoli sui modi, sulle frasi ed espressioni più in uso; altri ancora contenenti conversazioni famigliari su svariati argomenti; altri infine su ciò che comunemente è utile di conoscere, accompagnato il tutto, da un piccolo Vocabolario delle lingue con oltre mille vocaboli, fra i più necessari.

Il nuovo libro è da raccomandarsi a tutti e particolarmente alle famiglie ed ai giovani commercianti V...

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE.

Uxoricida e omicida

dal manicomio

alla gabbia degli accusati.

Presidente cav. Panizzoni. — Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. P. M. sostituto procuratore Generale cav. Apostoli. — Cancelliere Febeo. — Usciere Cudin.

Udienza del 10 dicembre.

La prima udienza.

Non appena si aprono le porte della sala, il pubblico vi irrompe, ed in breve ne occupa tutta la parte libera. Anche nei posti riservati, v'è un pubblico abbastanza numeroso.

L'Ermenegildo Perini, ch'è preso dopo introdotto nell'aula, non è gran fatto mutato d'aspetto dal giugno decorso, benchè abbia sofferto in luglio una grave pleurite. Di colorito pallido come allora e quasi bianco, scarno, capegli neri brizzolati alla tempia, baffi neri curvati all'ingiù, fronte depressa, sfuggevole ai lati, occhio irrequieto sempre e d'ordinario vagante in basso, sporgenti molto le orecchie: un tipo di degenerato.

Quando entra nella gabbia, volge il freddo sguardo sulla folla, forse per cercarvi qualche conoscente; poi, siede, posa le mani sulle coscie, china gli occhi: — ed all'irrequietezza di questi si accompagna una irrequietudine nervosa delle dita, che sembrano sempre cercar di tastare qualcosa...

Viene dall'Ospitale. Ivi, difatti, egli vive, anzichè nel carcere, vietando i regolamenti carcerari di tener in prigione pazzi, e la perizia medica avendo dichiarato il Perini — epilettico pericoloso, che bisogna tener per sempre segregato dalla società umana: un pazzo tranquillo, che compie regolarmente gli atti comuni della vita quotidiana, finchè non cada in preda ad un assalto di epilessia larvata, durante il quale può compiere, incosciente del male che fa, qualunque delitto. E nell'Ospitale, lo tenevano ben custodito e ligato al proprio letto, perchè non nuocesse altrui.

—

Il Perini fu in osservazione al manicomio provinciale di Verona, e sottoposto allo studio degli alienisti dott. Caterino Stefani e dott. Alessandro di Benedetto; poi, rinviato all'Ospitale di Udine. La perizia dei valenti alienisti conchiuse come già avevano conchiuso — al dibattimento del giugno passato — i due periti psichiatri prof. Papinio Pennato e prof. Ruggero Tambroni: essere l'accusato un soggetto epilettico, affetto da epilessia psichica, irresponsabile perciò del delitto commesso, ma contro il quale la società doveva premunirsi rinchiudendolo in un manicomio criminale.

Dal manicomio egli è oggi passato alla gabbia degli accusati: la lascierà, per rientrare in un manicomio od all'ergastolo — due tombe che per lui non dovranno più riaprirsi?...

La Giuria.

Il compito di decidere spetta alla Giuria.

Questa riesce composta come segue: Presidente, prof. Giorgio Petronio. — Giurati effettivi: Pagnutti Giovanni, Capellaro Ascanio, Sabbadini dott. Lorenzo, Goia Beniamino, Alberti dott. Ferdinando, Bonomi prof. Zaccaria, Pasini-Vianello dott. Augusto, Mantovani Attilio, Canor Gino, Patrizio Antonio, Beltrame Luigi. — Giurati supplenti: Pittini Vincenzo, Tavoschi Gustavo.

L'inizio del dibattimento.

Presidente (all'accusato, che siede sulla panca) Perini, alzatevi e venite avanti. Voi vi chiamate Perini Ermenegildo?

— Sissignor.
— E di sopranome?
— Dal Cont.
— Vostro padre, è vivo o morto?
— Morto.
— E vostra madre?
— Morta.
— Che nome aveva?
— Agata.
— Quanti anni avete?
— Quaranta.
— Dove siete nato?
— A Buia.
— E dove abitate?
— A Buia.
— Ma non avete dimorato in altri luoghi?
— Si: sono stato a lavorare all'estero?
— E ad Artegna?
— Mi trovavo per lavoro.
— Che mestiere fate?
— Il muratore.
— Siete vedovo?
— Sissignore.
— Che nome aveva vostra moglie?
— Orsola.
— Tonino?
— Sissignor.
— Siete mai stato in prigione?
— Sissignore.
— Quante volte?
— Non so.
— Non vi ricordate?
— Nossignore.
— Forse condannato per ferimento?
— Sissignor.
— Soltanto per ferimento?
— Sissignor.
— Tutte le volte?
— Sissignor.
— Sedete.

E l'accusato siede nel solito atteggiamento un po' irrequieto, del capo, dello sguardo, delle mani.

Il Presidente rivolge ai giurati le solite ammonizioni di rito: devono non comunicare altrui le proprie impressioni finchè non abbiano dato il loro voto; dare questo conforme alla propria serena coscienza, non influenzata da odii e rancori e da affetti, da timori o speranze, ma come si conviene a uomini probi e liberi.

Chiede poi agli avvocati Driussi e Marcè se e stituisconsi in collegio: al che essi rispondono affermativamente.

Ordina al cancelliere di leggere la sentenza e l'atto di accuse: e questi legge.

L'imputato sente — non ascolta nulla difatti in lui tradisce la più piccola emozione, come se quelle terribili accuse non fossero contro di lui rivolte!

Le riassumiamo, avendole ieri esposte per esteso:

I. di uxoricidio — per avere, la sera del 6 gennaio 1901 in Artegna, a fine di uccidere, e con premeditazione, inferto, con arma da punta e da taglio, alla di lui moglie Tonino Orsola una lesione alla regione sottoclavicolare destra, la quale, avendo perforato il polmone, fu causa unica e necessaria della istantanea di lei morte;

II. di omicidio — per avere, subito dopo uccisa la moglie, con la stessa arma, inferto, a fine di uccidere e per solo impulso di brutale malvagità, due lesioni a Ceneri Maddalena alla regione clavicolare e mammaria sinistra, le quali, perforando il polmone ed il cuore, furono causa unica e necessaria della di lui morte;

III. di furto — per avere in Artegna, poco prima di commettere il duplice omicidio, sottratto un coltello dalla macelleria di Ferigo Angela;

IV. di porto d'arma insidiosa — per avere portato fuori della propria abi-

tazione un coltello acuminato, a lama fissa.

Terminata la lettura, il Presidente avverte che, per non incominciare l'interrogatorio dell'accusato — prevedendolo piuttosto lungo — sospende l'udienza e la rimanda a domani.

Come avvertimmo jeri, i testimoni sono: sessantasette di accusa, dodici a difesa.

Perito a difesa, il prof. Papinio Pennato

Interprete, il prof. Giovanni Trinco.

Udienza sospesa e rinviata a domani.

Stamane il difensore avv. Marcè sollevò incidente perchè fosse chiamato ad assistere al dibattimento anche il perito prof. Steffani, direttore del Manicomio di Verona.

Il P. M. se ne rimise alla Corte.

L'avv. Driussi rincalzò gli argomenti del suo collega.

La Corte accolse l'istanza della difesa sospese l'udienza e la rinviò a domani.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Vincenza Sandrini di Moimacco imputata di omicidio involontario, fu assolta per inesistenza di reato.

— Giuseppe Contin, Giov. Maria Ligutti, Antonio Carlino di Clarjano, Cesare Mersi, Giuseppe Gorza, Giovanni Strizzolo, Arrigo Sguardo, Serafino Garza di Palmanova, tutti imputati di furto giustificato, vennero dichiarati esenti da pena per aver agito senza discernimento, avendo l'età dai 9 ai 14 anni.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

A tutto il 21 corr. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale, collo stipendio di L. 365 per servizio dei poveri.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa segreteria, ove sono ostensibili gli altri patti e condizioni del concorso.

L'eletta entrerà in carica col primo gennaio p. v.

Dall'Ufficio Comunale il 4 dicembre 1901.

Il Sindaco

Dacomo Annoni.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. — Nella esecuzione promossa dal R. Erario, Reghizzi col procuratore obbligato erariale, contro Feletigh Antonio fu Mattia di San Leonardo. Gli immobili furono deliberati al signor Sirch Giuseppe fu Domenico di S. Leonardo. Tempo utile per l'aumento del sesto, fino al 15 corr.

— Tribunale di Udine. — 14 gennaio. Sopra istanza di Minisini Francesco ed altri, vendita di beni in mappa di Ospedaletto, in odio di Bertossi Gio. Batta e consorti.

Accettazione eredità. — L'eredità di Angelo Gori del vivente cav. Giacomo, morto intestato in Rivignano nel 26 agosto, fu accettata dalla di lui vedova sig. Carolina Locatelli.

— Pretura di Maniago. — L'eredità abbandonata da Centazzo-Turrisin Antonio di Francesco di Maniago, decesso a Venezia nel 25 giugno 1901, fu accettata da Candido Giovanna di G. B. per se e minori figli.

Aste ed appalti. — Comando del 17.o Reggimento fanteria, via Aquileia, Caserma della ex Raffineria. Appalto fornitura carne, pasta e riso, lardo e vino per l'intero anno 1902.

Vendita immobili. Tribunale di Udine. Nella esecuzione Vezio Vittoria fu Leonardo di Buia creditrice, contro Missio Giuliano fu Antonio di Buia, il tempo per presentare l'aumento del sesto sul prezzo di provvisoria delibera, scade col 19 corr.

— Pretura di Sacile. — 28 gennaio vendita immobili appartenenti a ditte debritrici verso l'esattore.

— Tribunale di Pordenone 28 gennaio: Ad istanza di Bonin Luigia fu Domenico di S. Daniele l'incanto in due lotti in confronto di Orzalis Maddalena e consorti di Sacile, di beni in mappa di Vigonovo e di Sacile.

Forniture. — Direzione di Commissariato militare del V corpo d'armata (Verona). 21 corr. asta per la provvista di quintali 15,500 di fieno maggengo al deposito allevamento cavalli di Palmanova, a lire 11 per quintale.

Accettazione eredità. — Pretura di Spilimbergo. Indri Maria accettò per i propri figli minori la eredità del marito De Rosa Giovanni fu Osvaldo.

— Pretore del primo Mandamento di di Udine. L'eredità Paolo Gasparlis fu Giuseppe di Udine, decesso in Rivo di Paluzza fu accettata dalla di lui vedova Caterina Somma anche per la minore figlia Teresa.

— Pretura di Tolmezzo. Cescutti Antonio fu Giacomo di Calgaretto (Comeglians) accettò l'eredità dal di lui padre Cescutti Giacomo fu G. B.

Cronaca Provinciale

Pavia di Udine.

Per una razionale sistemazione del servizio postale.

La collettoria di Risano.

Ci scrivono da Risano, 10 sera:

Non posso lasciar passare sotto silenzio l'istanza dei signori di Percotto, pubblicata nella *Patria* di oggi, e le osservazioni rivolte anche a me nella premessa esplicativa.

Non avrei — per quanto mi riguarda — nessuna difficoltà a lasciare un anonimo un po' trasparente forse, ma ritengo perfettamente superfluo il farlo. La qualifica di *possidente di Risano* in chi insorge, apprendendo che è minacciato di soppressione un ufficio che fu ottenuto con fatica, e ora torna utile, vale più assai che il mio povero nome. Chi scrive è ad ogni modo un possidente vero ed autentico di Risano, e perciò in diritto di interloquire. Ritengo non sia il caso neanche di parlare di soppressione della collettoria di Risano con relativo trasferimento a Lauzacco, non essendo lecito tornare indietro dopochè un progresso si è fatto.

A parte che il continuo aumento degli incassi confessato dallo stesso agente postale di Risano, milita per la conservazione della collettoria di Risano, non si dimentichi che Risano è sede di stazione ferroviaria. Sarebbe quindi semplicemente ridicolo che la posta, giunta col treno a Risano, venisse mandata a Lauzacco per poi tornare di nuovo a Risano per la distribuzione. E non si tratta solo di questo paese, poichè quì mettono capo anche Chiasottis, Cortello, Lumignacco.

Convengo prevamente che il servizio sia «pessimo e miserando servizio» in alcune frazioni del Comune, ma osservo che l'estensore dell'istanza ha confuso una cosa con l'altra. Al cattivo servizio di distribuzione della posta a Percotto, Poperiacco, Ronchi, Persereano e Lauzacco, si devono attribuire i ritardi e non all'ubicazione dell'ufficio di Pavia di Udine!

Fermi adunque restando la colletteria di Risano e l'ufficio a Pavia o a Lauzacco, il trasferimento, quale privato possidente di Risano, non mi riguarda) si abbandoni invece per il servizio postale a Pavia e paesi dipendenti, la vecchia corriera Palmanova-Udine che tuttora funziona, e, in suo luogo, dal Governo si istituisca una buona volta un regolare servizio di procacciato con due corse al giorno, per Risano, in coincidenza con i treni mattutino e serale.

Si devolva poi — in caso di mancato concorso — il sussidio comunale ora largito alla corriera Udine-Palma, per questo nuovo servizio, migliorando il servizio di distribuzione a domicilio in tutte le frazioni secondo le nuove esigenze.

Così avvenendo, i signori di Percotto, — oltre a raggiungere il loro intento — conserverebbero poi a Pavia di Udine quell'ufficio postale che spontaneamente ora chiedono, sia trasferito a Lauzacco, allontanato dal loro paese di qualche chilometro!

L'interesse generale del comune dovrebbe reclamare, una riforma nel servizio postale, quale è quella sopra indicata, mancando attualmente una comunicazione diretta tra le frazioni del Comune.

Ora ad es. una lettera da Risano (ove pur abita il Sindaco) per andare a Pavia e paesi contermini, bisogna vada nientemeno che a Udine col treno e poi, sempre a mezzo della vecchia corriera, arrivi a Pavia, capoluogo.

Non è ciò forse illogico e medioevale?

L'utilità della riforma mi pare evidente senz'altre parole e vantaggiosa sopratutto per i paesi, ai quali appartengono gli attuali firmatari dell'istanza.

Senza dilungarmi, fu il cav uff. Miani già direttore delle Poste che per merito suo esclusivo, istituì la collettoria di Risano: al nuovo direttore cav. Raimondo addito ora la via per rendersi utile ai nostri paesi, promovendo le proposte da me fatte, senza turbare così, diritti legittimamente acquisiti.

Il «possidente di Risano»

Pasian Schiavonesco.

Sotto una ruota.

11 dicembre — Luigi Donati, addetto al batt ferro Gonano tenuto in affitto da certi Modotto, stamane, recandosi ad aprire la saracinesca, fu travolto sotto la ruota.

Riportò lesioni mortali.

Torreano di Cividale.

Un circolo Socialista. *L'idea cammina*, dicono i socialisti; ed in fatto, essa va invadendo anche i piccoli centri sperduti, com'è questo nostro. Quì, domenica, s'inaugurerà un circolo socialista. Viene terzo, dopo altre due istituzioni operaie, delle quali vi ho parlato recentemente; una cooperativa di lavoro ed una cooperativa di consumo.

Cividale.

Contadini travolti da un carro.

Un morto e un ferito.

10. — Oggi un carro carico di legna discendendo la rapida strada mulattiera di Zuccola, travolse sotto le ruote i contadini Turizzi Luigi, che rimase morto, e Barbiani Gio. Batta che venne trasportato all'ospedale.

Comeglians.

In memoria di Gabriele Rossi.

Ci scrivono in data 8 dicembre:

Oggi che scade il decimo giorno dalla tumulazione del compianto Esattore Gabriele Rossi, credo non riescirà discaro ai lettori della *Patria* il leggere l'Elogio funebre pronunciato sulla tomba, dal Sig. Pio Zancani e che riporto integralmente:

«Prima che le Tue spoglie tornino «in grembo alla gran Madre antica» e l'ombra nera Ti circondi, qui, dove tanto stuolo di popolo si condusse per renderti ultimo, meritato tributo di stima e di rimpianto: — in nome e per incarico dell'Egregio Rappresentante il comune di Ovaro, e dei Comuni consorziali per l'Esattoria gortana, in nome degl'impiegati dell'Esattoria stessa e della larga schiera degli amici Tuoi, io Ti porgo l'estremo addio.

E poichè la Tua vita fu improntata a un sano e retto criterio di moralità, ben facile riesce a me il tesserne l'elogio.

Non io invidio chi parla davanti alle spoglie del filosofo che, sulle sudate carte dove lasciandolo

«.... *il sol lo trova ancor l'alba novella*»

medita ed affatica non pel bene suo, ma per quello de' suoi simili, o del soldato che, in un momento d'entusiasmo, getta sull'altare della Patria il fiore dei suoi vent'anni, perchè senza peccare d'esagerazione, di Lui, titolare dell'Esattoria consorziale di Gorto, con esempio nuovo io posso dire che passò beneficando.

Ed invero Ei non conobbe o finse non conoscere il rigorismo di quella legge che, scusata e astretta dalle imperiose necessità del servizio pubblico, tanto potere gli dava in mano!

Egli era una figura simpatica e caratteristica, e per quella rude semplicità del tratto, e per quell'aura bonaria e franca che spirava da quel Suo volto, Ei ricordava la sempre cara figura del vecchio gentiluomo di Carnia.

Fu lavoratore assiduo, instancabile, e, giunto al termine del Suo cammino, volle morire qui, nel natal paese, come stanco operaio che, calata la notte, si rende fra la pace e la gioia delle domestiche pareti per godere il consueto e meritato riposo.

E se Tu aleggi per l'immenso azzurro, torna deh! torna una volta ancora sulle amene rive bacIate dalle limpide acque del Degano, e va, e Ti posa su quella casa sconsolata per recente lutto, dove, accorata, nero vestita una giovane sposa, la Tua gentil Marianna — ancor sgomenta per la prima inaspettata tremenda sciagura — si sente di nuovo baciare dal bacio freddo della Morte!

Scendi, spirito benefico e consolante, su quel cuore ulcerato di madre, e dille che si riconforti e viva! viva per quei teneri figli che dovranno continuare le preclare virtù dei loro antenati, per quei teneri figli cui sarà di conforto, incitamento e specchio il doppio esempio e del Babbo e del Nonno.

Sulla Tua tomba crescerà il fiore della memoria e quel fiore parlerà ai venturi il linguaggio che oggi parlano i poveri della nostra Val gortana: *Credevamo di trovare il severo e inflessibile esecutore della legge, in quella vece trovammo l'uomo di cuore, giusto e leale.*»

P. G.

Palmanova.

La fuga di due innamorati.

10 dicembre. — Un soldato del 12.o Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, qui di stanza, si innamorò di una giovane diciassettenne.

Giorni sono, insieme ad altri soldati della sua classe venne congedato, ma sembra che per desiderio dei genitori della ragazza si decidesse a rimanere quì, trovando provvisoriamente occupazione nel suo mestiere.

Ieri sera i due innamorati, senza che alcuno ne avesse il minimo sentore, presero il volo, alla ricerca di più dolci nidi d'amore, in direzione del vicino Impero Austro-Ungarico.

Si venne a sapere che passarono il confine di Visco non lasciando poi alcuna traccia.

Verrà fatta denuncia ai RR. Carabinieri.

Piccole notizie di cronaca.

— Domenica, si tennero grandi funzioni religiose straordinarie in molti luoghi della Provincia: a Stella (sopra Tarcento) si inaugura una nuova *Via Crucis*; a **Fagagna, Enemonzo, Amaro, Manzano**, si chiusero gli esercizi spirituali; a Racchiuso (**Attimis**) s'inaugurò una Croce dedicata a Cristo Redentore. A Ovedasso (**Moggio**), due giovanotti, entrati in chiesa, disturbarono le funzioni: furono denunciati.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 — 12 — 1901.	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	741.0	739 3	742.4	744.7
Umido relativo	86	74	34	—
Stato del cielo	cop.	misto	sereno	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	10-N	cal. E
Term. centig.	—	—	—	—

Temperatura

Giorno 10	massima	9.1
	minima	2.1
	minima all'aperto	1 5
Giorno 11	minima	0.0
	minima all'aperto	—1.4

Venti forti settentrionali al nord ovest, forti e fortissimi intorno a ponente in Sardegna, del 3.o quadrante altrove. Cielo in generale nuvoloso, qualche pioggia specialmente al centro; mare agitato, molto agitato specialmente il Tirreno.

Per l'industria serica.

Nella sede della Camera di commercio intervennero ieri ad una riunione parecchi filandieri del Friuli per discutere il progetto, sorto in seno all'Associazione serica in Italia, di un Istituto di difesa dell'industria serica italiana.

Il presidente della Camera, on. Morpurgo, aprendo la seduta, spiegò che questo ente dovrebbe agire come regolatore del mercato intervenendo ogni qual volta si manifestano tendenze esagerate sia nella depressione come nella eccessiva spinta al rialzo dei prezzi, e che il fondo di garanzia per ottenere le sovvenzioni di un Istituto di credito dovrebbe essere costituito dal contributo dei filandieri sulla base di cent. 10 per ogni chilogramma di seta filata e per il periodo di 5 anni.

Ceduta la presidenza al signor Antonio Brunich, questi aggiunse altre spiegazioni e, dopo uno scambio d'idee, pose in votazione il seguente ordine del giorno:

«Gli intervenuti aderiscono in massima alla proposta di un Istituto per la difesa dell'industria serica in Italia, con sede in Milano, con riserva che i versamenti annui dei sottoscrittori raggiungano almeno la cifra di 400,000 lire, e che i magazzini generali, da istituirsi dalla Camera di commercio di Udine, servano al deposito delle sete delle filande friulane aderenti all'Istituto di Milano, con diritto in queste d'usufruire di tutti i vantaggi derivanti dal Consorzio, e si riservano pure di far pervenire le loro adesioni all'Associazione serica in Milano e di raccomandare il progetto ai colleghi assenti.»

Quest'ordine del giorno venne approvato all'unanimità dei presenti.

Comunicazioni di associazioni

Associazione magistrale friulana.

I soci sono invitati a intervenire all'Adunanza ordinaria che avrà luogo giovedì, 10 dicembre, alle ore 10 precise nel rispettivo Capoluogo di Sezione per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Eventuali comunicazioni del Presidente di Sezione:

2. Nomina delle seguenti cariche sociali:

a) del Presidente provinciale, di quattro membri dell'Ufficio di Presidenza e di tre Revisori dei conti,

b) di un Rappresentante, o di due se la Sezione conta più di *60* soci inscritti, al *Consiglio provinciale*,

c) del Presidente distrettuale e di due Consiglieri, o quattro se la Sezione conta più di 25 soci inscritti:

3. Eventuali proposte del Presidente distrettuale o dei soci, e deliberazioni relative.

Bicchierata d'addio.

Il furiere musicante Massimiliano Maraconi, nominato maestro della banda musicale sociale di Brescia, stà per lasciare il 17.o fanteria e la città nostra.

Perciò iersera, i suoi compagni d'arme che lo amavano (com'era, del resto, benvoluto da quanti lo conoscevano), gli offrirono, nella osteria *Alla Rete Adriatica* una bicchierata d'addio.

Le ore trascorsero rapide, tra la più affettuosa allegria.

Al furiere Maraconi, cordiali saluti ed auguri anche da parte degli amici udinesi.

Per l'Esposizione del 1903.

Il Concorso dei Comuni.

Somma precedente L. 2870.

Sottoscrittori di azioni, Cordenons — S. Pietro al Natisone, Sequals, Provisdomini — Chiusaforte L. 200.

Sottoscrittori di una azione, Tavagnacco — Remanzacco L. 40.

Totale L. 3110.

Sul Dazio di Consumo.

Appunti e schiarimenti.

Nel mentre ogni giorno dobbiamo registrare esempi di scandalosa tentata introduzione in città di generi colpiti da dazio da parte di persone anche agiate di Udine stessa o della Provincia — d'altro lato ci tocca pur di udire lagni per certe verificazioni troppo pedantesche e odiose, a danno specialmente di chi colla vettura si presenta alle porte per essere visitato.

Noi raccomandiamo pazienza ai nostri amici, perchè il dazio (e chi non lo sa?) riveste un carattere piuttosto antipatico e medievale. Noi domandiamo compatimento per le povere guardie, anche se talvolta spingono le loro indagini fino a mettere a dura prova la pazienza di chi aspetta. E' colpa dei frodatori, se tutti gli altri concittadini sono sottoposti a verifiche di carattere troppo fiscale....

Molti fatterelli potremmo raccontare di viaggiatori, ad es. che si impazientano e di guardie che — quasi per rifarsi — con una certa malizia si valgono del loro mestiere per ispezionare la vettura o le merci *per la seconda volta*, quasi volessero inculcare maggiore rassegnazione e accondiscendenza per l'avvenire....

I lagni poi, dalle porte, si ripercuotono in città nei crocchi e si maledice al dazio, agli agenti, comprendendo in un sol fascio guardie avvedute e coscienziose e guardie meticolose e pedanti e... incapaci.

Uno degli appunti che ci sembrano equi e fondati realmente, si è la facilità con cui le guardie, o almeno parecchie tra esse, si affrettano a cacciare le mani sotto le coperte, tra le gambe delle persone sedute in vettura, *senza distinzione di sesso*, e ciò senza chieder la dovuta licenza. Da ciò ne derivano serie osservazioni e proteste anche vivaci.

A questo proposito, noi giriamo la raccomandazione al Sindaco Perissini e all'assessore Driussi, che sovraintendono ai dazi, affinchè, con circolare apposita o come meglio a loro piace, vogliano inculcare maggior ritegno ai loro dipendenti.

Esaminando infatti i regolamenti per il Dazio consumo, si vede che i signori viaggiatori non sono dal lato del torto, ma sono confortati nelle loro ragioni da articoli del regolamento stesso.

Infatti questo parla chiaro e a proposito delle *Verificazioni all'entrata nel comune chiuso*, all'art. 8, comma *e*, si legge... *è vietato altresì agli agenti avanzare le mani per tasteggiare nello interno delle vetture, senza averne chiesto ed ottenuto l'assenso dei viaggiatori.*

Un po' di pazienza adunque da parte dei passeggieri, ma anche maggiore osservanza delle regole sancite, da parte delle guardie, e allora non ci saranno più tante lagnanze da registrare imparzialmente.

Il paradiso dei bambini.

Non c'è che un solo paradiso, pei bambini, in questo mondo: l'emporio del signor Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio (non si dica più sior Meni, ora che l'emporio è così vasto e così rigurgitante di articoli-specialità, da reggere al confronto con i più ricchi delle città maggiori.)

Egli, che aspetta le *Sante Lucie* della città e provincia a fare acquisti oggi e domani si è premunito: stanze, mobili, salotti, salottini, granai, cantine — dappertutto sono schierati giocattoli e bambole d'ogni sorta, e minuterie non senza pregio d'arte, per i regali che i friulani sogliono fare ai loro piccini, nella ricorrenza della Santa.

E amante com'è del progresso e consapevole come nei giorni nostri si preferiscano — ai balocchi senza scopo — quelli che possono dare qualche utile nozione; egli ha ricercato e in Italia ed a Vienna ed a Parigi ed a Norimberga, gli ultimi prodotti automatici del genere. Pagliacci che fanno capriole, pecore che belano trotterellando, asini recalcitranti, cani abbaianti, bambole parlanti e semoventi, anitre diguazzanti, cavalli scalpitanti, gatti miagolanti... Chi può tutte quante enumerare le meraviglie ch'egli raccolse?..

Non tanti pesci ha il mare
Quanti sono i giocattoli a contare
Che nell'emporio son di Bertaccini
Per tutti contentar grandi e piccini.

Il lavoro dei vigili.

Furono constatate le seguenti contravvenzioni: per scarico di un carro di ghiaccio sul marciapiedi presso il caffè Dorta; per abbandono di sei carri scarichi senza animali in piazzale Osoppo; per deposito di ruderi in via Grazzano di fronte allo stabilimento Volpe; per trasporto di bigatti provenienti dalla filanda Pantarotto non in condizioni volute dal Regolamento e cioè non messi nei voluti recipienti ermeticamente chiusi; per mancanza di cartelli su diversi sacchi di generi e sul formaggio in mostra ed in vendita in un negozio di pizzicagnolo; per aver lasciato vagare un cane per Chiavris senza museruola.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106 20	Germania	124 40
Romania	100.00	Napoleoni	20.15
Ster. inglesi	25 35.		

Doni di Natale.
per il Patronato Scuola e Famiglia.

III.o Elenco

Somma precedente L. 115,60

Andreotta e Rumis L. 1, Bollina Giuseppe 1, Broili Emilio 3, Comino e Marangoni 2, Chiaruttini prof. Ettore 5, Contarini Amelia 1, Cavinato Caterina cent. 20, Campioni Palmira c. 50 Cantoni Giuseppe 2, Sarmacia Comelli 4, co. Bianca di Caporiacco 3, Comencini Giuseppe 1, Cuchini Marta 1, Ciani Valentina c. 40, Croattini Elisa 1, De Ponte Luigia 1, Della Vedova Giuseppe 1,50, De Mattia Palmira c. 40, Falutti Antonio c. 30, Faioni G. c. 50, Fontanini Giovanni c. 50, Fratelli Fiorotti 1, Faccini Enrico 1, Girolami Giuseppe 1, Gottardo Giovanni c. 40, Fratelli Gurisatti 1, Gasparo Giovanni c. 30, Joppi dott. Antonio 2, Offelleria Galanda 1, Lupieri Pietro 5, Montico Giulio 1, Modesti Giovanni c. 30, Matt ussi Caterina c. 20, N. N. 1. co. Orgnani Martina 5, Paderni Riccardo 2, Pecolli Augusto 1, Polizzo Leonardo 1, Raffaeli Alberto 1, Santi Nicolò 1, Tubelli Giuseppe 1, Turco Francesco c. 30, Tollini 2, Famiglia Romano 2, Rosarie 2, Z. Ved. E. 2, Emilio Dal Bo 1, Zanutta 1, D'Odorico Vittoria 1, Piccolotto 1, Fabris Luigi 1, Cerutti 1, Casa Agricola 2, Caccinni 2, Simonutti Giovanni 1, Collegio Dimesse 1,40, Cucchini Aldo 1, Luigi Malagnini 1.

Totale L. 197,80.

IV.o Elenco

Somma precedente L. 197,80

Vittorello Vittorio L. 2, Teresina Rubini 5, Famiglia Camavitto 10, Dabalà com. Marco 5, Fratelli Alessio tapezzieri 1, Arreghini e Molinari 1, Angelo Colautti c. 50, D.r Ettore Cosattini por. agr. 2, Turco Luigi c. 30, Pascolini Silvio c. 40, I. C. 1,30, Sradolini Luigia ved. Romanelli c. 40, Sello Giovanni 1, N. N. 1, Sella c. 20, N. N. c. 30, Tosolini Carlo (figlio) 1, Comin Giuditta c. 30, Pitaro Luigi c. 30, Dedia Marco c. 50, Maria dalla Stua 1, Cecilia Spangaro 1, Raffini c. 30, Drlussi Luigi c. 40, Baracchio c. 30, Taisch Claudio c. 50, Marianna Graziani 1, Padovani Riccardo c. 20, Calligaris Marianna c. 30, Mondini Carlo c. 30, Calligaris Giuseppe 1, Francesco Orter 5, De Luca Luigi c. 10, Cremese Marianna c. 30, Giulia Schönfeld 1, Citta Marco c. 50, Dalla Schiava c. 40, Ugo Omet 1, Ruggero Ceschi c. 30, Höck c. 50, Giacomo Molin Pradel 1, Resi Borghese 1, Alceste Alessi 1, N. N. 2, Sandri Clotilde 1, Piutti Giovanni c. 50, Cimenti Maria c. 10, Teresa De Campo c. 20, N. N. c. 25, Candido Giacomo c. 30, Signa Bertaccioli 2, Conti Florio 5, Cesare Omet 1.

Totale L. 262,05.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Cassa di risparmio per l'erigendo Ospizio cronici in morte di *Maddalena Ronco Vicario:* Zavagna Vittorio l. 1;

di *Ruggeri Catterina:* Cargnelutti Italico, parucchiere-barbiere cent. 50;

di *Valoppi Giuseppe:* Cargnelutti Italico cent. 50.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte di *Stefano Miani:* la Banca Cattolica elargì L. 25; gli impiegati della stessa 10, Odorino Politi 1.

Offerte fatte all'Asilo notturno in morte di *Scoffo-Micheloni:* Lodovico Minar l. 1, Pietro Dorta 1;

di *Giacomo Margret:* Lodovico Minar l. 1, Domenico Tall 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di *Fabris cav. Domenico:* Teresa Lazzarutti lire 1;

di *Tonini Antonio:* prof. Cosattini l. 1!

di *Battistoni Antonio:* Quargnolo Regina 1;

di *D'Adda co. Luigia:* Emma Blasutti centesimi 50;

di *Adele Feltron:* Luigi Raiser l. 1;

di *Caterina Ruggeri:* Giuseppe Ceschiutti cent. 50.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Miconi Ruggeri Caterina* Giuseppe della Mora l. 1;

di *Massimilla Boldrini Siron:* Giovanni Furlani l. 1;

di *Battistoni Antonio:* D.r Giovanni Rainis L. 1; Francesco Bearzi 1;

di *Miani Stefano:* D.r Domenico Ermacora lire 1;

di *Pellegrini D.r Giuseppe:* D.r Giovanni Rainis lire 1;

di *Maria Logan ved. Muner:* Giovanni Marchi lire 1;

di *Luigia co. D'Adda:* G. Nadig l. 2.

Offerte fatte per l'erigenda Colonia Alpina in morte di *Miani Stefano:* sorelle Drouin lire 1.

Ringraziamento.

Le famiglie Malagnini ringraziano vivamente tutti quei pietosi che concorsero in qualsiasi modo, ad onorare la memoria del loro amato Zio Giacomo Malagnini.

Beneficenza.

In morte del signor Giacomo Malagnini, la famiglia offre agli orfanelli dell'Ospizio Mons. Tomadini L. 50.

Visita alle vetture.

Stamattina in piazza Umberto I.o ebbe luogo da parte di apposita Commissione e coi concorso dell'ispettore di polizia urbana delle pubbliche vetture chiuse.

Contravvenzione daziaria.

Per tentata abusiva introduzione di un chilo caffè venne posta in contravvenzione una donna a porta Gemona.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nell'ottava scorsa ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L.	2.50
Stampato uso latteria	»	2.35
Carnico	»	2.20
Slavo	»	2.15

Mercato della seta.

Milano 10. — L'andamento del mercato serico continua ad essere promettente pei nostri produttori.

Gli affari definiti oggi non sono stati molto numerosi, quantunque le richieste fossero tutt'altro che scarse, toccando quasi tutti gli articoli. Ma in grazie alla sostenutezza dei nostri setaiuoli, furono raggiunti prezzi migliorati pel venditore, il quale così con suo marcato vantaggio, si riafferma sempre più nelle proprie idee di resistenza; basta che lo sappia fare nei debiti modi e colla prudenza voluta.

Continuano pure numerose trattative in bozzoli, tanto nostrani che levantini, i quali ebbero nel prezzo il vantaggio di frazione di lira, e mantengono costante una buona tendenza.

Le notizie della fabbrica in generale si conservano tuttora eccellenti ed il suo lavoro è assicurato per parecchio tempo.

Un socialista ammazzato
da un repubblicano.

Forlì 9. — Ieri alle 17.30, a Villa Carpinello, il giovane Gardini Pellegrini, ventitreenne, socialista, non inscritto al Partito, veniva ferito al capo da un repubblicano con un colpo di pistola.

E' morto stamane all'ospedale.

Si arrestò un ritenuto complice dell'uccisore.

Deplorasi vivamente l'accaduto e s'invoca l'intervento pacificatore dei maggiorenti dei due partiti.

— Così nel breve giro di pochi giorni, la cronaca dolorosa di queste lotte partigiane ha dovuto registrare due tragedie di sangue, una a Romoldeci presso Filetto, e l'altra a Carpinello presso Forlì, nonchè la brutale aggressione patita in Forlì stesso, dal rag. *Arturo Zambianchi,* socialista, assessore delle finanze di quel Comune, e direttore del *Risveglio.*

Un senatore investito
dalla carrozza di un sotto-segretario.

Roma 10. La carozza del sotto-segretario on. Niccolini investiva, poco dopo terminata la Camera, il senatore Giuseppe Rossi il quale, caduto a terra riportava una ferita al mento.

L'on Niccolini, fatta fermare la carrozza, aiutava il senatore a rialzarsi e lo faceva entrare in carrozza accompagnandolo all'ospedale di San Giacomo, dove la ferita venne medicata con quattro punti e dichiarata guaribile in otto giorni con riserva.

Quindi Niccolini accompagnava nella stessa carrozza il senatore Rossi all'Albergo Nazionale, dove il senatore alloggia.

Notizie telegrafiche.

Potenza Rabista
distrutta dai francesi.

Parigi, 10. Un dispaccio ufficiale giunto al ministro delle Colonie conferma che Fadelah, figlio di Rabah, rimase ucciso il 23 agosto in uno scontro colle truppe francesi. Due giorni dopo, suo fratello e tutti i capi nemici con mille cinquecento indigeni si arresero. La potenza dei Rabista è ormai definitivamente distrutta.

Gravissimo incidente fra Hindu e Tedeschi
Morti e feriti.

Pechino, 10. — Un telegramma ufficiale del comandante tedesco a Tientsin dice: Un soldato indiano appartenente al quarto reggimento a Tientsin, in causa di un accesso di follia conosciuta sotto il nome di *amok* uccise due suoi camerati, entrò nel magazzino delle provviste del distaccamento tedesco, sparò parecchi colpi e ferì quattro uomini. L'aggressore fu ucciso da un soldato tedesco.

Come i boeri si riforniscono.

Londra, 10. — Il corrispondente del *Times* telegrafa da Pretoria: I boeri fanno incetta di tutto il raccolto della valle dell'Harida, nella quale gli inglesi non posero mai piede. Le truppe inglesi sono nell'impossibilità di impedir loro questo rifornimento di viveri, perchè occorrerebbe il doppio delle forze attuali per poter inseguire il nemico.

In vista di queste difficoltà, il *Times* rileva di nuovo la necessità di un sollecito invio di rinforzi.

ULTIMA ORA.

Barca capovolta
4 annegati.

FRANCOFORTE 10. — Tre studenti del politecnico ed un negoziante, di nome Ritter, che domenica avevano fatto, con un'imbarcazione leggera, una gita fino a Bingen, furono sorpresi durante il ritorno, alle h di sera, da un temporale scatenatosi all'improvviso. L'imbarcazione si capovolse ed i quattro giovani annegarono.

Un altro naufragio.

AMBURGO, 10. — Il piroscafo per il trasporto di granaglie «Maria» capitano Wiltzmann, in rotta per la Svezia, è naufragato nel Mar Baltico. Nave ed equipaggio sono completamente perduti.

Luigi Montico gerente responsabile.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII — 28.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	192,835.19
Totale	L.	1,239,835.19

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 164,237.94	Numerario in cassa	L. 274,805.26
» 7,274,562.65	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 6,773,486.27
» 16,582.07	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,572.07
» 934,102.67	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 967,313.17
» 1,335,609.60	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 1,188,254.30) (applicati alla riserva » 192,789.—)	» 1,381,042.30
» 26,175.—	» » 1.o semestre azioni Banca	» 26,175.—
» 1,161,483.25	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,117,845.04
» 1,452,178.83	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,270,784.91
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 228,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 288,000.—
» 3,080,448.30	Depositi » antecipazioni	» 3,135,862.30
» 4,060,186.24	Depositi liberi a custodia	» 4,068,686.24
» 82,750.98	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 90,732.62
L. 19,850,317.53		L. 19,376,306.18

PASSIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 192,835.19	Fondo di riserva	» 192,835.19
» 2,358,255.60	Conti correnti fruttiferi	» 2,456,696.28
» 4,627,282.88	Depositi a risparmio	» 4,609,234.39
» 3,649,801.37	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 2,996,803.08
» 279,238.98	Conto titoli a riporto	» 279,238.98
» 7,629.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,629.32
» 228,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 228,000.—
» 3,080,448.30	Depositanti » antecipazioni	» 3,135,862.30
» 4,060,186.24	Depositanti liberi a custodia	» 4,068,683.24
» 319,639.65	Utili lordi del corrente esercizio	» 354,320.30
L. 9,850,317.53		L. 19,376,306.18

Udine, 4 ottobre 1901.

Il Sindaco M. PAGANI — Il Presidente C. KECHLER — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 al 5 1|2 0|0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento . . . 4 1|2 » 5 1|2 0|0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 » 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0

Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 » 5 0|0 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e IL MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 ottobre 1901	L. 2,358,255.60	
Depositi ricevuti in novembre	» 511,903.34	
	L. 2,870,158.94	
Rimborsi fatti in novembre	» 413,462.56	
Esistenti al 30 novembre		L. 2,456,696 38

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 ottobre 1901	L. 4,627,282.88	
Depositi ricevuti in novembre	» 375,489.74	
	L. 5,002,772.62	
Rimborsi fatti in novembre	» 393,538.23	
Esistenti al 30 novembre		L. 4,609,234.39
	Totale	L. 7,065,930.77

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco